



ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEI SINDACATI (CSI) E ALLA CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI (CES)

SEDE NAZIONALE  
00187 ROMA VIA LUCULLO, 6  
TELEFONO 06 47531  
TELEFAX 06 4753208  
E-MAIL: info@uil.it

SEDE EUROPEA  
INTERNATIONAL TRADE UNION HOUSE  
BOULEVARD ROI ALBERT II, 5  
B-1210 BRUXELLES  
TELEFONO 003222183055  
E-MAIL: bruxelles@uil.it

IL SINDACATO DEI CITTADINI

UNIONE ITALIANA DEL LAVORO  
SEGRETERIA CONFEDERALE

Data: **14 Maggio 2013**  
Protocollo: **176/13/PB**  
Servizio: **Politiche Industria Contrattazione**  
**Sviluppo Sostenibile Agricoltura Cooperazione**  
Oggetto: **Problematiche Confapi-Confimi.**

- A tutte le strutture UIL

## CIRCOLARE N. 39

### LORO SEDE

Carissimi,

come probabilmente già a vostra conoscenza, nell'arco dell'ultimo anno si sono verificati problemi interni di rapporti nel sistema CONFAPI, che hanno portato molte associazioni territoriali datoriali ad optare per scelte di rappresentanza differenti.

In questo quadro il 5 dicembre 2012, si è costituita l'Associazione datoriale CONFIMI, che ha assunto la denominazione di "Confimi Impresa-Confederazione dell'industria manifatturiera italiana e dell'impresa italiana" di cui fanno parte alcune importanti strutture fuoriuscite da CONFAPI.

Per quanto a nostra conoscenza aderiscono a Confimi Impresa: Aniem (Associazione Nazionale Imprese Edili Manifatturiere), Apindustria Bergamo, Apmi Modena, Api Torino, Apindustria Verona, Apindustria Vicenza, Associazione Piccole e medie imprese dell'Umbria, Confimi Bologna, Confimi Impresa Calabria, Confimi Impresa Firenze, Confimi Impresa Ravenna, PMI Liguria, UNPAC (unione Nazionale Produttori Ausiliari Conciari).

Sappiamo inoltre che altre Associazioni, sempre uscite da Confapi, o sono già confluite in Confindustria oppure stanno valutando altri percorsi associativi (vedi Lazio, Bologna ecc.).

La presenza di un nuovo soggetto e le problematiche succitate hanno reso necessario un incontro per valutare la situazione, tenutosi in data 8 maggio 2013 a Roma, che ha visto la partecipazione dei referenti UIL che, sia a livello delle diverse regioni che di categoria, si occupano di Confapi.

In tale occasione sono maturate alcune scelte di Organizzazione che intendiamo rappresentarvi e che sono state anche presentate all'incontro con CONFAPI tenutosi il giorno seguente e che saranno oggetto del prossimo incontro con CONFIMI, previsto per il 29 maggio p.v..

Allo stato attuale dei fatti, come menzionato nella lettera che Confimi Impresa ha inviato il 18 febbraio scorso al Segretario Generale della UIL, è stato fatto pubblico da parte di Confimi stessa che: *«le recenti intese sottoscritte da UIL, CISL, CGIL con Confapi in materia di bilateralità, obbligheranno le aziende associate a tale nuovo sistema al versamento di una onerosa contribuzione contrattuale per sostenere gli organismi estranei a Confimi Impresa»*.



Pertanto è stata espressa la volontà di Confimi a: *«invitare le aziende associate a disapplicare integralmente ed immediatamente tutti gli Accordi e Contratti Collettivi sottoscritti da Confapi, nel rispetto dei trattamenti normativi ed economici costituzionalmente garantiti, senza procedere ad alcun versamento in materia di bilateralità sia in forma diretta che sostitutiva. Ciò al fine di evitare il sorgere di qualsiasi obbligazione contrattuale in capo alle aziende che fanno parte del sistema Confimi Impresa, derivante dagli Accordi sottoscritti con la Confapi in materia di bilateralità».*

Da tutto questo discorso introduttivo, necessario per prendere ancora maggiormente atto della complessità della vicenda, si evincono alcune problematiche di cui abbiamo discusso con i referenti UIL di Categoria e Regionali che si occupano di Confapi.

Prima fra tutte è la problematica generale relativa a una crisi che sta interessando la rappresentanza delle Associazioni datoriali e di cui dobbiamo prendere atto, tenendo altresì conto che tale situazione oltre che essere preoccupante sul piano della frantumazione, complica di fatto anche il sistema contrattuale nel suo complesso.

Infatti, è chiara la nostra posizione in materia di contenimento dei CCNL. Opzione che stiamo portando avanti nei confronti delle Associazioni datoriali “storiche” e che ha già prodotto primi risultati.

Alla luce di ciò, la vicenda CONFAPI/CONFIMI non deve aprire una contraddizione in questo processo e pertanto ai soggetti datoriali non possiamo che ribadire la nostra ferma volontà contraria ad una proliferazione contrattuale in generale, e nello specifico nel comparto della piccola e media impresa.

Altrettanto esplicita è la nostra volontà che da nuove rappresentanze datoriali non emerga una politica di dumping contrattuale, pertanto eventuali nuovi soggetti debbono confrontarsi con il sistema contrattuale vigente, nel numero e nei contenuti dei CCNL presenti, che vanno assunti nella loro interezza (quindi anche nella parte attinente la bilateralità).

Di queste problematiche si è parlato anche nell’incontro con CONFAPI svolto il 9 maggio scorso, confermando le relazioni storiche con questa organizzazione, ma precisando che il nostro compito è di tutelare comunque i lavoratori e alla luce di ciò abbiamo dichiarato la nostra volontà di occuparci dei lavoratori delle imprese che aderiscono a CONFIMI, ovviamente coerentemente alle premesse assunte.

Oltre a questo, per cui è necessario che CONFAPI, nell’evitare alla parte sindacale complicazioni correlate a vicende di contrapposizione con il nuovo soggetto, soprattutto con coinvolgimenti della magistratura, abbiamo sottolineato la necessità che Confapi acceleri ed attivi la contrattazione per i rinnovi contrattuali dei settori rappresentati per garantire la continuità contrattuale; portando altresì a compimento i processi attuativi dei diversi Accordi Interconfederali in materia di bilateralità, Salute e Sicurezza.

Da parte di CONFAPI è emersa la conferma delle strategie relazionali e contrattuali sin qui condivise, l’impegno ad accelerare i negoziati contrattuali, minimizzando tuttavia la questione CONFIMI, sottolineando contestualmente la indisponibilità a qualsiasi confronto con chi non ha, a loro dire, alcuna rappresentatività reale.



Dopo l'incontro con CONFIMI, cui chiederemo impegni precisi ed espliciti nel senso sopraddetto, completeremo l'informativa, invitandovi, nel frattempo, a coordinare con noi i rapporti con questi due soggetti a sostegno delle posizioni condivise nella nostra riunione

Fraterni saluti.

IL SEGRETARIO CONFEDERALE  
*(Paolo Carcassi)*